Anno XXXIX — Martedì 26 Settembre 1905 — Conto corrente colla posta — N. 231

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

FORTIS VUOL USCIRE DI TUTELA?

Il discorso dell'on. Marsengo-Bastia, in cui esaltava la politica di Giolitti, al quale il sottosegretario all'interno è molto affezionato: tanto che si dice che egli è in quella carica difficile, non per i suoi talenti, che a Montecitorio non sono creduti molto brillanti, ma per la fedeltà alla persona dell'ex presidente del Consiglio; questo discorso, a cui diede accentuazione la lettera dello stesso on. Giolitti, atteggiantesi a protettore del Ministero, ha prodotto piuttosto viva irritazione nel l'*entourage* dell'on. Fortis, che probabilmente è seccato da questa nuova proclamazione di tutela non richiesta certamente e fatta allo scopo di paralizzare le mosse del Presidente del Consiglio per un rimpasto del Ministero.

Di questi sentimenti dell'on. Fortis, si fanno interpreti i giornali ministeriali, che stanno più con lui che col Giolitti.

Infatti il *Messaggero* attacca sgarbatamente Giolitti dicendo che Fortis non è il suo servitore, mentre la *Tribuna* amica di Giolitti attacca Fortis dicendo che non ha forza ed autorità per attuare alcun programma. Solamente il *Fracassa* che vuole essere in buone relazioni con ambedue finge di accettare per buona la lega e l'apparente accordo tra Fortis e Giolitti.

Nei circoli di Montecitorio si ritiene che queste polemiche siano il preludio di mutamenti nella situazione ministeriale. Ma noi propendiamo a credere che si arriverà a novembre senza aver fatto nulla.

L'INAUGURAZIONE del Congresso per la navigazione

Milano, 25. — La città continua ad essere animatissima: stanotte sono arrivati dall'estero moltissimi congressisti.

Il tempo è splendido. La truppa ha sfilato. Folla immensa.

Alle ore 9.45 arrivano i ministri, e le rappresentanze della Camera e del Senato e la truppa rende loro gli onori militari.

I congressisti e delegati sono circa 500 e arrivano alla spicciolata.

Alle 10 accolti da entusiastici applausi, giungono i Sovrani che sono ricevuti dal sindaco, dai senatori e dai deputati.

La sala è splendidamente adornata di fiori e presenta un meraviglioso colpo d'occhio.

Entrati i Reali le ovazioni divengono frenetiche e sventolano i fazzoletti.

Seduti essi sul trono, incominciano i discorsi.

Il sindaco senatore Ponti parla primo, ringrazia gli intervenuti e porta ad essi i saluti di Milano.

Parla quindi il senatore Colombo presidente del Congresso.

Terzo parla il ministro dei lavori pubblici on. Ferraris.

I Sovrani in giro per Milano

Milano, 25. — Il Re stamane prestissimo accompagnato dal generale Brusati si recò in automobile a visitare parecchie caserme ritornando verso le nove a Palazzo Reale. Il Re fu vivamente applaudito della popolazione.

Stamane prima della inaugurazione del Congresso la Regina è uscita in carrozza senza scorta e si è recata a visitare il Pio ricovero Trivulzi, poscia l'istituto dei Rachittci. Passando attraverso i quartieri popolari fu dovunque entusiasticamente acclamata, specialmente al mercato del Verziere dove le popolane ricopersero di fiori la carrozza reale.

Un forsennato alla stazione di Milano che accoltella parecchie persone

Milano, 25. — Certo Rossi Pompeo, romagnolo, verso le diciotto, con gli occhi stralunati, brandendo un coltello si precipitava nella sala d'aspetto di terza classe della stazione centrale aggredendo quanti incontrava.

Carlo Zavattari, ventiduenne, figlio dell'ex deputato, ebbe una coltellata al cuore; stramazzò cadavere a terra; il colonnello Ettore di Verona fu ferito alla bocca; il manovale Pietro Roveglio ricevette due profonde ferite alla nuca e al collo ed è moribondo.

Furono leggermente feriti il calzolaio Testa sessantenne e due carabinieri.

Due viaggiatori tentarono disarmare il forsennato, che fu ridotto alla impotenza dal vice-brigadiere dei carabinieri, Fuggioli. Gli si trovarono in tasca il biglietto di viaggio da Chiasso a Cesena.

Si tratta di un individuo che espulso ripetutamente dalla Svizzera, era reduce dalla Prussia. E' biondo, magro, la fronte depressa; risponde in modo sconclusionato, piange!

Il Rossi fin da stamattina si aggirava in stazione dando segni evidenti di squilibrio mentale.

Si commenta acerbamente l'incuria dell'autorità.

I giornalisti genovesi a Trieste
La consegna dell'«Idioma gentile» di De Amicis

Trieste, 25. Stamane la comitiva dei giornalisti liguri presentò al vice-presidente del Consiglio comunale, Venezian, l'*Idioma gentile* di De Amicis. La consegna fu fatta in forma solenne.

Parlò pei giornalisti Biadene cui rispose Venezian. Quindi ebbe luogo un banchetto all'Hotel de la Ville. L'entusiasmo fu grandissimo. I giornalisti liguri tornarono a Venezia stasera.

Il volume *Idioma gentile*, presentato all'avv. Venezian, in nome della Stampa Liberale, è splendidamente legato in marocchino rosso con la scritta in caratteri artistici: «A Trieste — l'Associazione ligure dei giornalisti — Settembre 1905».

L'interno, in damasco bianco, porta impressa l'arma di Genova; i bordi del libro rosso dorati e i nastri sono uno bianco ed uno verde.

La dedica, scritta di mano di Edmondo De Amicis è la seguente:

«Al Municipio di Trieste questo povero libro offre per il suo titolo il quale dice un vincolo caro e glorioso che ci congiunge da secoli e che forza umana non può spezzare
Edmondo De Amicis».

Torino, 4 settembre.

Il conflitto fra la corona e gli ungheresi
Le ovazioni a Kossuth

Budapest, 25. — Essendosi subito esclusa la possibilità di trattative fra il conte Tzireky, fiduciario dell'imperatore, e i capi della coalizione, questi ripartirono da Vienna. Kossuth fu ricevuto qui con grandi ovazioni.

Il *Budapest*, organo ufficiale del partito kossuthiano, pubblica un articolo di Francesco Kossuth, in cui è detto che è assolutamente assurdo pretendere che i rappresentanti della maggioranza assumano il Governo con un programma in contraddizione coi loro principii e coi loro convincimenti, e deplorevole che il sovrano non ritenga ancora giunto il momento di appagare i naturali e legittimi desideri della nazione ungherese.

Un articolo sensazionale

Vienna, 25. — I giornali hanno da Budapest che desta sensazione enorme un articolo del *Magyar Orszag*, in cui il deputato Lengyel scrive: «Il re ha schiaffeggiato la nazione ungherese; la nazione deve rispondere con la sciabola affilata».

Uno sfregio alla statua di Kossuth

Budapest, 25. — A Tapolcza fu trovata una corda legata attorno al collo della statua di Luigi Kossuth. Tutto fa credere che si sia tentato di atterrare la statua.

Alla Camera di Vienna
IL CLUB ITALIANO DELIBERA L'OSTRUZIONE

Vienna, 25. — Il club italiano tenne stamane una seduta per deliberare sull'atteggiamento da adottarsi nell'imminente sessione. Il club italiano deliberò d'iniziare subito domani l'ostruzione, presentando voluminose interpellanze e petizioni e chiedendone la lettura integrale. Qualora però il progetto di legge relativo alla Facoltà italiana a Rovereto fosse levato dall'ordine del giorno, gli italiani sospenderebbero per intanto l'ostruzione. Si crede che gli altri partiti della Camera corrisponderanno senza difficoltà al desiderio degli italiani di rimandare la discussione del progetto universitario.

CONSIGLIO PROVINCIALE
PER LE CASERME DEI CARABINIERI
Le elezioni nel Mandamento di S. Daniele
Le monache di S. Chiara
PER I DANNEGGIATI DAL TERREMOTO

Si apre la seduta alle 11.15. Presiede il conte cav. uff. Camillo Panciera di Zoppola. Rappresenta il Prefetto il consigliere delegato cav. Vitalba che dichiara aperta la seduta in nome del Re.

Fatto l'appello nominale risultano presenti i seguenti consiglieri:

Asquini co. dott. Daniele, Attimis (d') Maniago co. cav. dott. Nicolò, Biasutti dott. Giuseppe, Bortolotti dott. Stefano, Brosadola avv. Giuseppe, Casasola avv. Vincenzo, Cavarzerani avv. Gio. Batta, Celotti uff. dott. Fabio, Concari cav. avv. Francesco, Coren cav. avv. Lucio, Cristofori avv. Antonio, Cucavaz cav. dott. Geminiano, Deciani co. cav. dott. Francesco, Etro avv. Riccardo, Faelli cav. Antonio, Lacchin cav. Giuseppe, Luzzatto cav. Ugo, Magrini cav. dott. Arturo, Manzini prof. Vincenzo, Marsilio cav. Federico, Monti nob. cav. Gustavo, Morassutti, dott. Pio, Murero dott. Giuseppe, Panciera di Zoppola co. uff. dott. Camillo, Pasquali dott. Federico, Plateo cav. avv. Arnaldo, Policreti nob. dott. Carlo, Prampero (di) gr. uff. co. Antonino, Puppi (de) co. cav. Guido Raimondo, Querini nob. cav. dott. Giovanni, Renier comm. avv. Ignazio, Rodolfi avv. cav. Pietro, Rizzi cav. Guglielmo, Rota co. dott. Lodovico, Roviglio cav. ing. Damiano, Sbuelz Giovanni, Spezzotti rag. Luigi, Stroili cav. Daniele, Trento (di) co. uff. Antonio, Trinko mons. prof. Giovanni, Venier Romano cav. Luigi, giustificato indisposto Caratti nob. Andrea.

Appena aperta la seduta il presidente propone di rinviare ad altra seduta l'oggetto 6 dell'ordine del giorno:

Proposta dei Consiglieri provinciali Pecile comm. Domenico e Panciera di Zoppola co. dott. uff. Camillo per l'applicazione della legge 6 giugno 1901 n. 355 sull'istituzione dei Consorzi antifillosserici nella provincia di Udine.

E questo rinvio attribuisce all'assenza del cons. Pecile che particolarmente si è occupato della questione.

Coglie poi l'occasione per esprimere le più vive condoglianze al vice presidente per il grave lutto che lo ha colpito e crede di interpretare il pensiero del Consiglio proponendo di inviargli l'espressione del cordoglio dei colleghi.

Il Consiglio approva.

I revisori

Si passa quindi alla nomina di due revisori del Conto consuntivo 1905 dell'amministrazione provinciale.

Riescono eletti l'avv. Policreti con voti 15 e il cav. Lacchin con voti 13.

Senza discussione

è approvato l'oggetto 2:

Comunicazione di due deliberazioni deputatizie colle quali furono praticati due storni dal *Fondo di riserva* in aumento di articoli del bilancio 1905 che si presentavano deficienti.

Per le nuove caserme dei carabinieri

Si passa quindi all'oggetto 3:

Provvista di locali ed effetti di casermaggio per impianto di nuove stazioni di R. Carabinieri nella Provincia di Udine.

Vitalba a nome del Governo deve fare una dichiarazione. Siccome vide nella relazione della Deputazione degli apprezzamenti sulla utilità o meno delle caserme, osserva che la Prefettura ha chiesto soltanto lo stanziamento in bilancio della somma relativa.

Qualsiasi apprezzamento apparirebbe estraneo alle attribuzioni del Consiglio, per quanto autorevole sia il suo parere. Esso potrebbe invece, per ragioni di bilancio chiedere una dilazione.

Aggiunge che trattandosi di sicurezza pubblica il Consiglio non è competente a giudicare sulla opportunità o meno delle nuove stazioni.

Spezzotti. Comincia col dire che la relazione della Deputazione può fare testimonianza della diligenza e dei severi criterii amministrativi cui essa si è ispirata. Però in questo caso non si sente di considerare la questione solo dal punto di vista economico.

I rappresentanti di una provincia di confine devono ispirare il loro voto non ad una semplice questione di pubblica sicurezza locale. Per convincersi di ciò basta esaminare la prima domanda di nuove stazioni a Forni Avoltri, a Paularo, a Timau, a S. Leonardo ecc. e di posti d'osservazione a Monte Croce, a Uccea e in altre località simili.

A chi conosce quelle località non può passare per la mente che queste nuove stazioni sieno richieste da bisogni di pubblica sicurezza locale. Invece la Deputazione rispose che l'indole mite degli abitanti non reclamano tale istituzione.

A che scopo infatti istituire nuove stazioni se in talune località non vi è nemmeno popolazione? Ma ad altri scopi mirava e mira il governo.

L'oratore non vede ovunque pericoli, tanto più che in parecchi luoghi la popolazione maschile in estate specialmente, si riduce alle guardie di finanza, ma diverso era l'obbiettivo del Governo.

Non è utile discutere di ciò per i dovuti riguardi, ma il Consiglio non può opporsi ad una proposta su cui non è competente a decidere. Si tratta di una ragione di Stato e non spetta al Consiglio di indagare.

Noi, dice l'oratore, rappresentanti dell'estremo lembo d'Italia non possiamo far ciò, tanto più ora che il governo, dopo un totale abbandono dei nostri confini, si è deciso a prendere delle misure di precauzione.

Non si può poi confondere l'opportunità di un provvedimento con la questione di massima di non sostenere le spese di casermaggio che spettano allo Stato.

Se non si può spendere di più lo si dica francamente incolpandone il bilancio, perchè si tratta di provvedimento utile a tutti e non alla sola provincia nostra, e non ci si trinceri dietro un voluto equivoco.

Pur mantenendo intatte le giuste pretese, che appunto perchè giuste verranno soddisfatte, non bisogna ritardare nemmeno di un giorno l'attuazione del provvedimento.

Manzini dice che le dichiarazioni del rappresentante del Governo e il discorso del cons. Spezzotti lasciano il tempo che trovano.

Osserva che si tratta di una fantasia irredentista perchè si vogliono istituire caserme dove non vi sono popolazioni nè forti che richiedono vedette. Le dichiarazioni del governo, poi, sono inutili.

Non vorrebbe che il suo silenzio od assenso fosse interpretato come una adesione alle pretese dello Stato, tanto più perchè prevede che dei carabinieri destinati a queste nuove stazioni si farebbe un uso ben diverso e le stazioni rimarrebbero deserte.

Cristofori. Ricorda che più volte combattè la pretesa del Governo che le spese di P. S. sieno a carico della Provincia.

Voterà quindi contro per mettere un argine a questo sistema deplorevole adoperato dal Governo.

Le considerazioni del cons. Spezzotti che vorrebbe si votasse la spesa per patriottismo, sono fuori di luogo. Se si tratta di ragioni di Stato, non è giusto che solo la Provincia di Udine sostenga la spesa.

Concari. Rivendica, contro le dichiarazioni del rappresentante del Govrno, il diritto nel Consiglio Provinciale di dire, dal momento che è lui che paga, che le nuove caserme non sono nè opportune nè necessarie.

Al cons. Spezzotti osserva che nel marzo il Governo aveva domandato numerose nuove stazioni e poi si limitò a quelle della Carnia, di Feletto, di S. Leonardo e di Chiusaforte.

La legge per cui sono accollate alla Provincia le spese di casermaggio dei carabinieri, si riferisce solo alla pubblica sicurezza e non ad altri scopi. Se altri motivi esistono non è di spettanza della Provincia di Udine il provvedere. Plaudiamo a questo nobile scopo ma la spesa non tocca alla Provincia.

Solo a questo criterio legale ed economico si ispirò la Deputazione.

Vitalba replica rilevando che egli non disse di votare la spesa, ma solo raccomandò di non entrare nel merito perchè non è di attribuzione del Consiglio decidere sulla sicurezza e sull'ordine pubblico. Il cons. Spezzotti accennò ad altri scopi del governo, ma questa non è che una semplice induzione. Oltre a ciò osserva che in certi luoghi privi di popolazione è necessario proteggere la proprietà.

Manzini protesta contro il sistema ripugnante di vagliare cause comuni con pretesti nobili e di giustificare cose di bassa polizia con motivi di patriottismo.

Accenna a Feletto ove si sa perchè si voleva istituire la stazione dei carabinieri.

Marsilio. Sarebbe stato benissimo!

Manzini. Sì, per reprimere un movimento di civiltà!

Voci. E che civiltà.

Manzini. Dichiaro che voterò contro la spesa.

Casasola crede che il Governo esaminerà le osservazioni della Deputazione e non ritiene conveniente attribuire al Governo uno scopo diverso da quello addotto per la istituzione delle nuove stazioni.

Al rappresentante del governo osserva che è giusto che il governo non abdichi alla sua autorità, ma il domandare una proroga significa che le nuove stazioni non sono necessarie.

Vitalba spiega nuovamente le sue dichiarazioni e protesta cordialmente contro le parole del cons. Manzini che qualificò i carabinieri *bassa polizia* mentre sempre ottima fu l'opera loro.

Manzini. Pei candidati del Governo! (*Mormorii*).

Il Presidente richiama i consiglieri all'argomento e il consigliere Manzini a un linguaggio più corretto.

Spezzotti. Presenta il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio Provinciale considerando che la istituzione di nuove stazioni di carabinieri in Provincia ha prevalente carattere politico, mentre non sarebbe giustificata da ragioni di pubblica sicurezza locale, esprime il proprio voto che la spesa relativa venga sostenuta esclusivamente dal Governo.

Renier (pres. della Deput.) Non vorrebbe che si sospettasse che la deputazione si fosse informata ad un criterio politico, tanto è vero che la deliberazione fu presa all'unanimità. Solo un criterio amministrativo guidò i deputati. Se il Governo ha la competenza in fatto di pubblica sicurezza non è però infallibile e perciò deve spiegare le ragioni per cui è necessario l'impianto di nuove stazioni.

Marsilio propone d'accettare l'ordine del giorno Spezzotti perchè è più chiaro di quello della Deputazione il quale dice che non si devono fare nuove stazioni.

Concari. Non si può accettarlo.

Monti propone un emendamento nel senso di conciliare i due ordini del giorno.

Deciani. Voterà l'ordine del giorno della Deputazione ma per un altro criterio e cioè perchè spetta al governo la spesa.

Renier. La deputazione insiste nel suo ordine del giorno.

Concari propone di specificare le stazioni che non sono necessarie.

Resta quindi approvato l'ordine del giorno della Deputazione così modificato:

Il Consiglio prov. di Udine facendo proprie le osservazioni e conclusioni della Deputazione delibera di sottoporle al Governo del Re, e fa voti che, accogliendole, desista dal progetto di impianto in Provincia di nuove stazioni di RR. Carabinieri a Chiusaforte, S. Leonardo, stazione per la Carnia e Feletto.

Il ricorso sull'elezione nel Mandamento di S. Daniele

L'oggetto 5 reca:

Ricorso contro le operazioni elettorali per la nomina di un Consigliere provinciale nel Mandamento di S. Daniele.

Lacchin muove alcuni appunti alla relazione della Deputazione ed esaminate le irregolarità avvenute nell'elezione, conclude debba esser rinnovata completamente.

Propone un ordine del giorno in questo senso.

Monti sostiene che non vi sono che due vie da seguire: o l'annullamento o la proclamazione di quel candidato che ebbe maggiori voti nelle sezioni non contestate.

Etro, per sentimento di moralità si associa alla proposta Lacchin.

Cristofori conclude nello stesso senso.

Brosadola voterà la proposta della Deputazione perchè se si seguisse il

sistema di annullare in tutti i casi simili, nessuna elezione sarebbe valida.

Deplora lo scherzo fatto dall'avv. Gonano di pretendere di votare anche dopo chiusa la votazione e chiede si provveda affinchè non sieno distribuiti moduli a stampa errati.

Aggiunge che uno dei ricorrenti è il sig. tipografo Pellarini che fornì gli stampati sbagliati.

Renier richiamandosi all'art. 85 della Legge C. e P. che stabilisce che non occorre ripetere la votazione se il voto non influisce sull'esito totale conclude per la rinnovazione della votazione in quelle sezioni ove avvennero le irregolarità.

Cavarzerani vorrebbe riservata ai presidenti dei seggi la decisione del caso Fiorissi che votò in due sezioni.

Renier non ha difficoltà che sia aggiunta all'ordine del giorno questa riserva.

Policreti dichiara che voterà l'ordine del giorno Lacchin.

Messa ai voti la proposta Lacchin, non raccoglie che 10 voti.

E' quindi approvato l'ordine del giorno della Deputazione così formulato:

Il Consiglio provinciale di Udine deliberando sul ricorso prodotto dagli elettori Ivanhoe Pellarini ed altri contro le operazioni elettorali per la nomina di un Consigliere provinciale nel Mandamento di S. Daniele, riconosce la regolarità delle operazioni seguite nelle due sezioni di S. Daniele ed in quelle di Majano e Rive d'Arcano, e dichiara viziate di nullità le operazioni seguite nelle sezioni dei comuni di Colloredo di Montalbano, Coseano, Dignano, Fagagna, Moruzzo, Ragogna, S. Odorico e S. Vito di Fagagna, e che in codesti ultimi comuni dovranno quindi rinnovarsi le elezioni, ritenuto che la nuova adunanza dei presidenti si occuperà del caso di doppia votazione del Fiorissi.

Esposti e Partorienti

Il Presidente apre quindi la discussione sull'oggetto 7:

Modificazione all'art. 14 dello Statuto organico dell'Ospizio degli Esposti e delle Partorienti di Udine.

Marsilio. La Deputazione chiede di applicare *ad libitum* gli importi per il mantenimento degli Esposti fuori dell'Ospizio e il Consiglio darà volentieri questo mandato di fiducia. Trova però spaventoso l'aumento del bilancio e raccomanda di vedere se non sia il caso di tornare al vecchio statuto.

Murero prende occasione da questo oggetto per raccomandare l'istituto di Maternità il quale oltre che l'assistenza delle madri durante il parto e il puerperio offre materiale di studio di medici.

Lasciando così l'istituto sarebbe un disconoscere i progressi della scienza medica che oggi va tutta per specialità.

Dimostra che il chirurgo primario dell'Ospitale può far poco e non può assumersi la responsabilità in casi pericolosi cui non potesse intervenire perchè impedito, tanto è vero che ora si sta progettando un nuovo posto di chirurgo primario all'Ospitale.

Conclude sostenendo la necessità di uno specialista nell'istituto.

Marsilio è contrario alla proposta Murero ispirata a un sentimento morboso di concedere agli alienati, ai delinquenti e alle peccatrici tutto quel *comfort* che gli altri non hanno.

Renier. Risponde a Marsilio che le regole del vecchio statuto sono state introdotte tutte nel nuovo meno quella di accettare solo i figli di madre domiciliati in Provincia perchè è obbligatorio per legge accettare tutti i bambini nati in Provincia.

A Murero osserva che l'istituzione dell'ostetrico non è computo del Consiglio Prov., e che i primari Rieppi e Pennato fanno quasi gratuitamente il servizio assai bene. Coglie l'occasione per far loro plauso e dice che non si può metterli alla porta e che non verranno sostituiti finchè presteranno l'opera loro.

Quando vi sarà un posto vacante allora sarà preferito lo specialista.

E' quindi approvato il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio provinciale, revocando ogni sua contraria deliberazione,

approva,

per quanto ad esso spetta, la sostituzione dell'art. 14 dello Statuto dell'Ospizio esposti sopra trascritto, attualmente in vigore, col seguente: Per il mantenimento degli esposti fuori dell'Istituto l'Ospizio pagherà gli importi che saranno fissati dalla Deputazione provinciale.

La transazione colle Clarisse

L'oggetto 8 reca:

Transazione delle liti contro le Monache di S. Chiara di Udine.

Marsilio. Non crede accettabile la transazione senza pericolo perchè si stabilisce un precedente in base al quale il Comune potrebbe chiamare la Provincia a nuove responsabilità.

Voterà contro e invita a eliminare una posizione equivoca fra Comune e Provincia nei riguardi del Collegio Uccellis.

Casasola si asterrà dal voto perchè fu rappresentante legale delle Clarisse nella lite.

Concari. Fa la storia del Collegio Uccellis dalle sue origini e dimostra che per le reciproche obbligazioni nè Comune nè Provincia possono vantarne la proprietà.

Enumera le varie fasi della lite colle Clarisse e sostiene l'opportunità della transazione.

Marsilio insiste e vuole si aggiunga all'ordine del giorno la clausola di lasciar impregiudicato ogni diritto della Provincia.

Dopo di ciò la proposta di transazione è approvata.

In terza categoria

L'oggetto 9 reca:

Parere sulla domanda del Comune di Pontebba per classifica in 3.a categoria delle opere di difesa lungo la destra del Fella.

Dopo brevi osservazioni del cons. Casasola cui risponde il deputato Roviglio è approvato con un lieve emendamento l'ordine del giorno proposto dalla Deputazione.

Per una nuova cattedra ambulante

E si passa all'oggetto 10:

Domanda dell'Ass. Agraria Friulana di contributo provinciale per l'istituzione di una nuova sezione della Cattedra ambulante di Agricoltura e di un Ispettorato di Caseificio.

Il consigliere dott. *Biasutti* è favorevole alla proposta (essere contrari — dice — sarebbe delitto contro l'agricoltura), loda lo zelo dei cividalesi e la Deputazione per l'appoggio all'agricoltura. Avrebbe voluto però che nella relazione del deputato Cavarzerani si fosse fatta menzione di una consimile domanda fatta dal Circolo Agricolo di Tarcento. Dice che, prima della domanda di Cividale, ancor nel novembre 1904 fu votato un ordine del giorno a Tarcento (con l'intervento di tutti i Sindaci) per l'istituzione di una Cattedra Ambulante per la parte montana e pedemontana del *Friuli Orientale* con sede possibilmente a Tarcento, perchè « luogo centrale di una zona che presenta uniformità di clima, di terreno di esigenze circa le culture agrarie ». Avrebbe compreso quattro distretti (130.000 abitanti crediamo), mentre la nuova cattedra di Cividale comprende due soli distretti (60.000 abitanti).

Allo stato delle cose, non vuole intralciare la domanda di Cividale: voterà la proposta, ma chiede alla Deputazione che si impegni di appoggiare tra qualche tempo l'istituzione di una nuova cattedra per S. Daniele, Tarcento e Gemona.

Cavarzerani (relatore della Deputazione) giustifica l'ommissione, poichè la domanda deve essere andata smarrita: nell'incartamento non si trovano domande di Tarcento.

Ricorda che l'Associazione Agraria si dimostrò contraria alla domanda di Tarcento, poichè non fece alcun cenno nelle sue proposte alla Deputazione provinciale del voto indirizzato al Consiglio Centrale della Cattedra. Questo risulta dagli atti.

*(Veramente, noi riproducemmo mesi fa nel « Giornale » un articolo dell'A*mico del Contadino *organo dell'Associazione Agraria che propugnava la cattedra a Tarcento. N. d. R.)*

Promette al Consigliere Biasutti che in avvenire penserà.....

Biasutti dice che di fronte allo slancio dei Cividalesi Tarcento non volle fare loro la concorrenza; ha voluto parlare però per non lasciar cadere la domanda.

Altra discussione sul medesimo oggetto è sorta sull'utilità dell'*Ispettorato del Caseificio.*

I consiglieri Biasutti e Lacchin e il relatore Cavarzerani parlano in favore, Casasola contro.

Secondo il consigliere Casasola, le latterie non sono utili perchè impediscono che il latte sia somministrato ai fanciulli.

Lacchin sostiene invece che l'industria del latte è al suo inizio e crede necessario l'ispettore caseario.

Cavarzerani risponde esaurientemente alle obbiezioni del cons. Casasola.

E' quindi approvato il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio provinciale di Udine delibera di concorrere per un quinquennio a favore dell'Associazione Agraria Friulana con la somma di L. 2000 all'anno, delle quali L. 1000 per l'istituzione di una sezione della Cattedra Ambulante d'Agricoltura in Cividale e L. 1000 per l'istituzione di un Ispettorato provinciale di caseificio, ritenuto che tali contributi decorreranno rispettivamente dall'anno dell'istituzione della nuova Cattedra e dell'Ispettorato, però in ogni caso non prima dell'esercizio 1906.

Per l'anno 1906 sarà eventualmente provveduto colle partite di giro, salvo reintegro con apposito stanziamento nel bilancio 1907 e per gli anni successivi con corrispondente inscrizione nei rispettivi bilanci.

PER LE VITTIME DEL TERREMOTO

L'oggetto 11 reca:

Provvedimenio a favore dei danneggiati dal terremoto delle Calabrie.

Renier. Senza esporre i particolari dei disastri causati dai terremoti in Calabria perchè stanno nel cuore di tutti, la Deputazione propone un sussidio di L. 1500 dolente che le condizioni del bilancio non permettano di fare di più.

Rota raccomanda di mandare la somma al Comitato di Milano per evitare le lungaggini della burocrazia.

Renier risponde che bisogna aspettare qualche giorno e che ad ogni modo terrà conto della raccomandazione del cons. Rota.

L'ultimo oggetto

e cioè: Provvedimenti per disciplinare la circolazione dei carichi pesanti sulle strade pubbliche, dopo brevi osservazioni del cons. Lacchin, e rimesso ad altra tornata.

La seduta è tolta alle tre e mezzo.

CRONACA PROVINCIALE

Da S. GIORGIO DI NOGARO

Pro Calabria - XX Settembre - Corrispondente parziale

Ci scrivono in data 26:

(*Veritas*). Diceva un giorno questo corrispondente ordinario del *Gazzettino* e *Giornaletto* che per la fedeltà della cronaca paesana egli avrebbe narrato qualunque fatto, anche se dovesse tornare di grave pregiudizio alla sua famiglia. Beninteso questa è una delle solite affermazioni arrischiate per darla da bere alla gente di buona fede, non già, per passare per cronista veritiero presso chi conosce le debolezze cui va soggetto il nostro corrispondente. Egli invece da vero opportunista, sa molte volte tacere, fare il reticente o il ciarliere, attenuare o esagerare, fare l'incestatore o il satirico e.... via dicendo.

Era una volta mangiapreti, ora bazzica con le sottane nere e siede a mensa in canonica anche non invitato. Ciò, solo per denotare il carattere dell'individuo.

Tornando all'esattezza fenomenale delle notizie che il medesimo ammaanisce pel pubblico, dirò: Riguardo a quanto si è fatto in Comune « Pro Calabrie » egli riferì soltanto dell'offerta di L. 100 votata dal Consiglio Comunale e tacque del manifesto pubblicato dal Sindaco e della nomina del Comitato incaricato di raccogliere le offerte dei privati.

S. Giorgio, come sempre, dinanzi alla grande sventura calabrese, non si dimostrò inferiore agli altri Comuni per sentimento di pietà e di amor fraterno.

La raccolta delle offerte non è terminata, ma si sa già che supera le L. 500.

Per la festa del XX settembre, secondo il fedele corrispondente, furono esposte le bandiere, suonò la banda e basta. Invece va aggiunto: Manifesti e scritte inneggianti alla libertà, all'unità della patria, a Roma capitale, ai martiri dell'indipendenza italiana, caduti sotto il potere temporale; pranzo ai poveri a mezzo della cucina economica; concerto musicale in piazza XX settembre; illuminazione generale della borgata. Le due ultime manifestazioni di patriotismo e di giubilo, pur troppo, guastate e rese incomplete causa la pioggia.

Queste, caro corrispondente, per la cronaca fedele dovevano essere le notizie da dare ai lettori dei due giornaletti di Venezia, e non apparire reticente, e non dimezzare i fatti che tornano a merito del nostro paese, e tutto per partigianeria.

Quale cambiamento in voi, fedelissimo corrispondente, da quando dalle finestre del vecchio Municipio pronunciavate il vostro bel discorso, inaugurandosi la lapide commemorativa, nel XXV anniversario di « Roma, sede intangibile della patria risorta »!

Da S. VITO al TAGLIAMENTO

Mancato omicidio

Ci scrivono in data 25:

Giunge notizia da Sesto al Reghera che un giovanotto dopo aver sedotto una bella ragazza la lasciò in asso quando stava per divenir madre, dandosi ad amoreggiare con un'altra.

La povera tradita, invocò la protezione del proprio padre, che decise di accomodare la partita col traditore. Qesti saputo ciò per tempissimo, attese il padre della ragazza mentre recavasi ai campi e lo percosse e a quanto si narra, gli esplose contro un colpo di arma da fuoco che per fortuna andò a vuoto. Del gravissimo fatto fu edotta l'autorità giudiziaria che si recò sul luogo per le indagini e per la relativa istruttoria.

Da CAMINO DI CODROIPO

Il nuovo Sindaco

Ci scrivono in data 25:

Ieri si è riunito il Consiglio comunale e nominò sindaco all'unanimità il sig. Gregorio Minciotti.

Il Consiglio votò pure 50 lire per le vittime del terremoto.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO

NUOVO SODALIZIO

Ci scrivono in data 25:

(*D.*) Sabato 23 alle 10 ant. nella sala delle adunanze consigliari del Municipio di Tolmezzo in seguito ad invito si sono riuniti gli aderenti all'*Associazione Provinciale fra i dipendenti dalle Aziende pubbliche locali* allo scopo di costituire la *Sezione Mandamentale* di Tolmezzo.

Intervennero alla riunione il dott. A. Gardi segretario capo in rappresentanza della Sezione di Udine, ed i sigg. Benella G. segretario com. di Paularo, Castellani Giacomo segr. com. di Comeglians, Benigno Morassi seg. com. di Treppo Carnico, B. Bozzola segr. com. di Amaro, L. Colletti segr. com. di Ovaro, G. Agnoli segr. com. di Tolmezzo, dott. Carlo Pepe veterinario di Tolmezzo, Craighero Luigi segr. dell'Ospizio di Tolmezzo, G. B. Gottardis impiegato di Ovaro, O. Pozzi cursore di Amaro, Pillinini Ilario messo com. di Tolmezzo.

Mandarono la loro adesione da *Arta* Conte Luigi segr. com. e Molinari Giuseppe agente daziario; da *Cavazzo* G. Masizzo segr. com.; da *Forni Avoltri* O. Raber segr. com.; da *Lauco* L. Barcaro segr. com., dott. Telemaco Bolsi medico, P. Del Negro messo com., L. Del Negro portalettere; da *Paluzza* O. Barbacetto segr. com., G. Euglaro scrivano municipale; G. B. Di Centa messo com., G. Silverio guardia campestre; da *Prato Carnico* G. Tavoschi segr. com., M. Cappellari cursore, Z. Alpi levatrice; da *Ravascletto* il rag. G. Zaninotto segr. com.; da *Sutrio* A. Dorotea segr. com.; da *Tolmezzo* S. Marchetti maestro com.; da *Verzegnis* P. Cacitti segr. com.; da *Zuglio* Gortani G. segr. com., Venuti L. messo com.

Il Sindaco di Tolmezzo sig. Vittorio Tavoschi fece gli onori di casa portando ai convenuti il saluto del paese, ed augurando che l'Associazione possa ben presto fiorire e prosperare apportando quei frutti che la valentia degli organizzatori e la nobilità degli scopi fanno legittimamente sperare.

Il dott. Gardi con bellissime parole ringraziò il Sindaco del suo gentile e premuroso intervento in favore della classe degl'impiegati; spiegò quali sieno i fini che l'Associazione si propone; ringraziò tutti i presenti per aver con entusiasmo accolta e secondata l'utilissima iniziativa; scusò infine l'assenza del dott. Carlo Marzuttini, il quale, per improvvisa indisposizione, non potè presenziare, come aveva promesso, alla riunione.

Il segretario comunale di Tolmezzo sig. Giovanni Agnoli dopo aver espresso la sua gratitudine al Sindaco ed al dott. Gardi per essersi prestati alla riuscita del Convegno, annunciò le adesioni fino a quel momento pervenute, in numero di 31; partecipò le giustificazioni di parecchi colleghi impediti di recarsi a Tolmezzo.

E poichè il Segretario di Verzegnis, sig. Paolo Cacitti annuncia di non poter prender parte all'Assemblea per essergli ieri morta una bambina, il dott. Gardi propone d'inviare condoglianze al Collega a nome dell'Assemblea. La proposta è accolta a voti unanimi.

Dopo breve discussione si nominano per acclamazione i Consiglieri di Sezione. Riescono eletti:

Barbacetto Osvaldo, consigliere per i segretarii e presidente; Dott. Carlo Pepe consigliere per i sanitari; Molinari Giuseppe, consigliere per gl'impiegati daziarii; Marchetti Sardo, consigliere per gl'insegnanti; Pillinini Ilario, consigliere per i salariati.

Rappresentanti nel Consiglio Direttivo dell'Associazione riescono eletti i segretari Agnoli e Colletti.

Dopo le votazioni si proclama costituita la sezione Mandamentale di Tolmezzo; si rinnovano i saluti e l'Assemblea si scioglie.

Veniamo assicurati che molte altre adesioni si verranno raccogliendo mercè l'attiva propaganda cui darà mano il Consiglio di Sezione testè costituito.

Così presto vedremo anche da noi farsi forte un'Associazione che si propone la tutela giuridica dei consociati di fronte alle singole Amministrazioni, e l'elevamento morale ed economico di una classe tanto numerosa e colta e tanto necessaria al buon funzionamento degli Istituti e delle Amministrazioni della nostra Carnia.

Ed è appunto perciò che da queste colonne mandiamo il nostro augurio e l'espressione del nostro compiacimento per vedere organizzati e concordi i nostri impiegati al cui zelo ed alla cui tutela vediamo così bene affidati i nostri Comuni.

Il Tifo

Da Zuglio informano che nonostante qualche nuovo caso, la malattia non ha più caratteri tanto violenti.

Molti ammalati si avviano alla guarigione; da qualche tempo non si sono verificati decessi.

Però la necessità dell'acquedotto per per Sezza s'impone sempre più. E' stabilito che la rapidità con cui il morbo si diffuse devesi attribuire esclusivamente alle cattive condizioni dell'acquedotto attuale.

Crediamo di non fare inutile appello alle Autorità mediche superiori invitandole a sollecitare provvedimenti per il *futuro prossimo.*

Altre notizie interessanti

dalla Carnia abbiamo ricevuto stamane ma dobbiamo rimandarle a domani.

Audace furto

Abbiamo per telefono:

Stamattina i carabinieri di Comeglians telefonarono a quelli di Tolmezzo che era stato commesso un furto di sigari ed altro in quel negozio di privative, e che il ladro si era diretto verso Tolmezzo. Infatti i carabinieri lo scovarono fuori al Caffè Manin. Egli è un giovanotto di 20 anni, certo Zagaro, e al momento dell'arresto oppose la più viva resistenza e si ribellò ai carabinieri.

NOTIZIE AGRARIE

Esplorazioni antifillosseriche

Continuano i lavori antifillosserici e dal 5 al 9 settembre furono eseguite esplorazioni nei comuni di Martignacco, Pagnacco, Meretto di Tomba, Pasian di Prato, Tavagnacco, Tricesimo, Pocenia, S. Vito di Fagagna, Artegna.

Nel comune di Martignacco furono esplorati ha. 186 eseguendo 675 assaggi; nel comune di Pagnacco ha. 302 con 650 assaggi; nel comune di Meretto di Tomba ha. 119 con 454 assaggi; nel comune di Pasian di Prato ha. 152 con assaggi 965; nel comune di Tavagnacco ha. 83 con 500 assaggi; nel comune di Tricesimo ha. 69 con 1676 assaggi; nel comune di Pocenia ha. 220 con 1231 assaggi; nel comune di S. Vito di Fagagna ha. 175 con 910 assaggi; nel comune di Artegna ha. 15 con 140 assaggi.

CRONACA CITTADINA

Soccorriamo i fratelli!

Oggi fu fatta la *terza spedizione* di quattro vagoni di legname per la Calabria.

Alla larghezza delle offerte risponde con l'opera alacre e intelligente il Comitato d'urgenza.

La sottoscrizione dei giornali *Patria del Friuli* e *Giornale di Udine*:

XIV. Elenco

Somma precedente	L.	11661.20
Giuseppe Micheloni	»	5 —
Impresa Girolamo D'Aronco	»	20.—
Operai ditta G. D'Aronco	»	32.35
Raccolte dal signor Mario Menassi a S. Caterina	»	3.10
Laura di Colloredo della Porta	»	10.—
Direzione e operai della filanda Kechler in Venzone	»	166.40
Famiglia F. L. Camilotti	»	10.—
Don Basilio Durigon	»	2.50
Regina V. Durigon	»	2.50
Teresina Molinis	»	2.—
B. V.	»	5.—
Beltrami Luigi F.	»	10.—
Beltrami Domenico	»	5.—
Dacomo Annoni Clodomiro	»	5.—
Busolini Gio. Batta	»	10.—
Operai della premiata Fabbrica di velluti Domenico Raiser e figli	»	5.50
Raccolte nella filanda Frova dal direttore G. Fabris	»	27.95
Italico Ronzoni	»	4.—
Totale a oggi	L.	11987.50

Le somme pervenute al Prefetto

Ecco l'elenco delle somme pervenute al Prefetto ed inviate al Sindaco di Roma, Presidente del Comitato Nazionale di soccorso pei danneggiati delle Calabrie:

Comitato di Paluzza	L.	57.40
Comitato di Sacile	»	1491.—
Comune di Azzano X	»	1000.—
Comitato di Latisana	»	100.—
Comitato di Caneva	»	900.—
Comitato di Barcis	»	53.05
Comune di Aviano	»	150.—
Comune di Villasantina	»	20.—
Comune di S. Giorgio di Nogaro	»	100.—
Comitato di Palmanova	»	439.55
Comune di Rivignano	»	50.—
Comune di Meretto di T.	»	50.—
Totale	L.	4411.—

Se a questa egregia somma si aggiunge quella cospicua delle sottoscri-

zioni dei due giornali e le offerte mandate al Municipio, ci troviamo davanti a una cifra rispettabile e che eguaglia e forse sorpassa i soccorsi in denaro raccolti in città anche maggiori della nostra.

Il Comitato di beneficenza

La passeggiata rinviata a tempo indeterminato

Ieri sera alle 9 si è riunito il Comitato « pro Calabria ».

Erano presenti i signori Rigo Ettore, Giacomelli dott. Guido, Broili Emilio, Pozzo Antonio, Comessatti Edoardo, Burghart cav. Rodolfo, Liso Leonardo, Emilio Pico, Beltrame cav. Antonio, Heimann cav. Guglielmo, Novelli Ezio, Seitz G. E. e Doretti dott. Virginio.

Fu preso atto delle dimissioni del signori De Pauli cav. G. B. e Moniot dott. Emilio.

Quanto alla passeggiata di beneficenza considerato che gli studenti che furono sempre di efficace aiuto per raccogliere le offerte, sono in esiguo numero in città, fu deciso di rimandarla a tempo indeterminato.

Quanto agli spettacoli non fu presa alcuna deliberazione definitiva, avendo desiderato il Comitato che si inizino le pratiche per stabilire dei preventivi che diano campo di concretare quali saranno più redditivi.

E con ciò l'adunanza che durò oltre due ore, con molte discussioni, si sciolse.

—

Ci pare che, continuando con questi tira-molla, questo Comitato di beneficenza generale finirà per perdere il tempo più prezioso per la raccolta dei soccorsi.

Ciò che si fa nella provincia

Ci scrivono da Moggio in data 25:

Anche quassù si è pensato ai lontani fratelli della Calabria colpiti dal terremoto, poichè, oltre alle 100 lire erogate dal Municipio, per opera di alcune brave persone furono raccolte oltre lire 500, somma che in altra epoca sarebbe riuscita di gran lunga maggiore, trovandosi ora quasi tutti i capi famiglia all'estero per lavoro.

Un bravo di cuore alla popolazione di Moggio che in ogni circostanza si è dimostrata caritatevole e generosa verso i colpiti da sventura.

Ci dispiace che lo spazio non ci permetta di pubblicare l'elenco degli oblatori.

**

Ci scrivono da S. Daniele:

Il Consiglio della Società operaia, in seduta di ieri, votò un'offerta di lire 25 a beneficio dei danneggiati dal terremoto di Calabria.

A questo scopo si sta preparando un grande concerto musicale.

**

Ci scrivono da Sacile:

Ieri sera al Teatro Sociale ebbe luogo l'annunciato spettacolo, dato per cura del Ricreatorio laico a beneficio dei colpiti dal terremoto.

L'incasso netto verrà versato al comitato per i colpiti dal terremoto.

**

Ci scrivono da S. Vito al Tagliamento:

Fra gl'impiegati stabili ed avventizi, impiegati di finanza, sanitario ed operai della fabbrica di zucchero Ligure-Sanvitese, furono raccolte L. 175 a beneficio dei danneggiati dal terremoto della Calabria.

Anche gli impiegati della stazione ferroviaria hanno all'uopo offerto metà del rispettivo stipendio giornaliero.

I giovanetti del locale Istituto antischiavista Pio X daranno nel loro teatrino una rappresentazione « Pro Calabria ».

Si sta pure allestendo un trattenimento al Teatro sociale.

BENEFICENZE

Per il Ricreatorio e Scuola professionale per le povere figlie del popolo.

Per animare la Scuola d'igiene e di economia domestica il comm. Giacomelli offrì L. 100 — il signor Tomasoni L. 10 — il sac. Venturini di Bertiolo L. 1.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Alla Congregazione di Carità in morte di:

Rubini Caterina ved. Pecile: Frova Luigi lire 5, Galvani Andrea 5, Antonio e Vittoria Fanna 2, fam. Hofmann 2.

Campeis G. B.: Umberto del Piero lire 1, co. Antonio Romano 2, Biancuzzi Vittorio 1.

Alla « Scuola e Famiglia » in morte di:

Caterina Rubini ved. Pecile: Gli assessori del comune di Udine lire 50, famiglia Perusini 50, cav. Vittorio Stringher 10, fam. Misani 10, co. Enrico ed Antonietta de Brandis 10, Stefano Masciadri 5, Andrea Galvani 5, prof. Luigi Pizzio 2, avv. Giuseppe Comelli 2, dott. Oscar Luzzatto 2, Giuseppina Battagini 2, Francy Fracassetti 2, Clodomiro Dacomo Annoni 2, prof. Roberto Lazzari 2, dott. Costantino Perusini 2, Pietro Migotti 1, prof. Teresa Zilli 1.

Al Comitato Protettore dell'Infanzia in morte di:

Caterina Rubini-Pecile: comm. Gaetano Rossi e consorte lire 50, Emma e Raimondo Marcotti 40, cav. Domenico e Teresa Rubini 25, notaio Ermacora 1, Alessandro Plebani 1.

Alla « Dante Alighieri » in morte di: Caterina Rubini-Pecile: Schiavi avv. L. C. lire 10, Morgante cav. Lanfranco 5.

All' « Ospizio Tomadini » in morte di:

G. B. Campeis: co. Filippo Florio L. 25.

G. B. Cessutti: Arturo Miani lire 1, Odorico Politi 1.

Alla Casa di Ricovero di Udine in morte di:

Caterina Rubini-Pecile: Dott. Capsoni Urbano e Signora lire 10, co. Marianna Rinoldi 10.

Al « Ricreatorio femminile popolare » in morte di:

Caterina Rubini-Pecile: cav. Domenico Rubini e consorte lire 25.

Un giuoco che è causa di una gravissima disgrazia

Nel pomeriggio di ieri, verso le 14, alcuni ragazzi giuocavano nel cortile della conceria di pelli della ditta Montegnacco in via Cussignacco.

L'apprendista muratore Alessandro Degani d'anni 16, fu Angelo, di Pasian di Prato, propose d'inalzarlo con la corda della carrucola fin sull'alto d'un'armatura.

I compagni aderirono e il giovinetto venne subito innalzato fino a circa tre metri d'altezza.

In questo giuoco pericoloso cadde a terra rimanendo privo di sensi.

Trasportato all'Ospitale gli furono riscontrate gravi contusioni al dorso e al capo con prognosi riservata.

Oggi sta meglio.

Tenta borseggiare un dormiente. Il vigile Scoda ieri sera fece arrestare dagli agenti di P. S. certo Antonio Esetil di Luigi d'anni 33, da Trieste, il quale era stato scorto da alcuni cittadini mentre borseggiava dal taschino del panciotto d'uno sconosciuto che tranquillamente s'era assopito sopra una panca nell'atrio della stazione ferroviaria 13 corone e quindi si era recato a mangiare ed a bere all'osteria del « Venezian ».

VOCI DEL PUBBLICO

La « Galleggiante »

Ci scrivono:

E' annunziata prossima la relazione e il resoconto del Comitato pro innondati, che il suo Presidente sindaco Pecile, e per lui l'assessore Pico, farà conoscere alla stampa ed al pubblico, il quale ha il diritto di sapere, come fu speso tutto o quasi tutto il denaro incassato dalla festa in Castello, e come da un preventivo di L. 500, si arrivò ad un passivo di L. 1131,50. Voi non avete mai detto nulla in proposito, perchè giustamente volevate prima di dare un parere, avere sotto gli occhi i documenti, e non sentire solo delle chiacchiere raccolte qua e là.

Intanto mi piace notare, e questo mi risulta provato, che il cav. Beltrame rinunciò in vantaggio degl'innondati all'indennizzo del danno portato alle sue merci, cedute al Comitato per l'addobbo della « galleggiante » e dei chioschi per la birra. Queste merci (satin colorati e tele bianche da L. 0,50 il m.) furono dal medesimo ritirate in pezzi, rotte e macchiate. Altre tele, pure dello stesso prezzo, che vennero consumate nei chioschi, gli furono pagate per un importo di L. 18.50.

Se il cav. Beltrame avesse voluto venir rifuso dei danni, come ne aveva diritto, le spese supererebbero le entrate: è per la sua generosità che il Comitato si trova al pareggio o poco più; perciò gli votò un ringraziamento.

Sarebbe anche ora di sapere a *chi* si deve una spesa più che doppia del preventivo, e questo ce lo dirà la relazione e il resoconto, che attendiamo in breve.

Accuse contro i fornai

Ci scrivono:

Sono meravigliato che nessun fornaio di Udine abbia ancora avuto il tempo, il modo e il coraggio di ribattere le accuse, sopratutto quelle della sporcizia, che contro i forni della città sono apparse sabato scorso nel giornale il *Friuli*. Se fosse vera solo la metà di quanto è detto in quell'articolo, bisognerebbe per misura di igiene, chiudere i forni che si trovano in simili condizioni.

E giacchè siamo sui forni, si potrebbe sapere, se continua correre la paga per quei fornai che dalla onorevole Giunta comunale furono incaricati di approfondirsi nella fabbrica del pane di lusso?

Senape

STELLONCINI DI CRONACA

La gioia del contribuente

Il *Gazzettino* diceva ieri che la relazione della Giunta comunale sulla reiezione del ricorso per la tassa di famiglia ha prodotto ottima impressione nella cittadinanza.

Infatti i contribuenti rimasero incantati quando seppero che i debiti comunali che erano nel 1894 di un milione e 753 mila ora ascendono alla cifra di *due milioni* e 430 mila lire.

Non esitarono a manifestare tutta la orgogliosa loro soddisfazione, apprendendo dagli allegati che Udine è fra le maggiori città del Veneto la *più gravata nelle imposte locali*, con l'aliquota di 2.87 per abitante superiore a Padova, Verona, Treviso e Venezia che ha un'aliquota di 0.87.

Non diciamo la gioia provata da quelli che ricevettero insieme alla relazione l'annuncio che erano stati avanzati di categoria nella tassa di famiglia e che quindi dovevano pagare di più.

Si può immaginare il tumulto di giocondi sentimenti che deve gorgogliare su dalle viscere d'un contribuente al quale si viene ufficialmente ad annunciare che è aumentata la sua rendita: ed egli non ne sapeva nulla!

Simili improvvisate non sono buone di farle che le amministrazioni radicali.

Attorno al Palazzo delle Scuole
Le famose stufe!

Un buon sistema di riscaldamento, secondo ci spiegava qualche nostro amico che s'intende della materia, deve avere i seguenti requisiti:

Esclusione del pericolo d'incendio. Economia di combustibile e di mano d'opera, conseguibile principalmente riducendo al minimo numero possibile i focolari. Distribuzione uniforme del calore.

A questi requisiti soddisfanno gli impianti più perfezionati, che dappertutto vanno diffondendosi, dei caloriferi centrali a circolazione di aria calda, o meglio ancora di acqua calda (termosifoni).

Così doveva esser fatto anche nel nuovo Palazzo delle Scuole, e perciò era stata messa in preventivo la somma di L. 15,000 che era stata giudicata necessaria per l'impianto di tali caloriferi costrutti secondo uno dei migliori sistemi moderni.

Invece si seguì altra via; si collocarono nei sotterranei otto a dieci stufe, e si ottennero questi bei risultati:

Dopo pochi giorni che erano state accese, si ebbe già un principio d'incendio; altre volte è successo di vedersi rammollire l'asfalto del pavimento per l'eccessivo calore; vi si fa un grande consumo di combustibile; i prodotti della combustione sono immessi in fori, che non erano destinati a tal uso, e perciò completamente inadatti per questo; le aule scolastiche ne sono spesso invase; la distribuzione del calore non è uniforme.

La relazione municipale nota con un certo compiacimento che su questa partita si fece un notevole risparmio (circa lire 11505.00), avendo addottato, senza sentire prima il Consiglio Comunale, *un sistema più economico!*

Si tratta di un'economia affatto apparente, che porta per conseguenza serii inconvenienti e pericoli, maggiori spese d'esercizio e la necessità di rinnovare quanto prima tutto l'impianto.

Quanto sarebbe stato meglio spendere quello che ci voleva, e che era già stato preventivato, per addottare un sistema di riscaldamento più perfezionato, e non buttar via tanti denari in decorazioni architettoniche inutili, non belle, e di dubbia durata.

Il voto contro le caserme
dei carabinieri

Non valsero le spiegazioni abili e limpide del consigliere delegato, cav. Vitalba, non le ragioni svolte con forma piana ed efficace dal consigliere Spezzotti; il signor presidente della deputazione, dominato dall'ossessione dell'economia, piegò la volontà a coloro che meditavano una manifestazione contro gli agenti della pubblica sicurezza e contro la politica nazionale e stese la mano al consigliere Manzini, alle cui invettive contro i carabinieri, tutta una coorte di robusti conservatori tenne allegramente il sacco. Non vi furono che undici ribelli alla proposta della deputazione, che riassumeva e confondeva la gretteria insanabile degli uni con l'avversione sistematica al patriottismo degli altri. E furono questi oppositori, non i signori della Deputazione, che rappresentarono il pensiero e il sentimento della popolazione friulana.

Il Friuli non può abdicare alla sua grande secolare missione di difensore della patria coraggioso e generoso per soddisfare gli isterismi d'un gruppetto di maniaci della notorietà, quanto più impreparati alla vita pubblica tanto più perdidanti nella retoria da strapazzo, e sottomettere i criterii politici dello Stato alle anguste vedute di coloro che antepongono quattro baiocchi al decoro della provincia.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva
La Compagnia Siciliana

L'apparizione di Giuseppe Grasso e dei suoi compagni ebbe iersera accoglienze straordinarie.

La lunga attesa (tardava a venire la parte più graziosa della compagnia ritiratasi sull'Aventino) aveva indisposto il pubblico non numeroso, ma scelto. Ma gli attori ne conquistarono subito la simpatia con la recitazione del dialogo brillante e vivo di Luigi Capuana, l'autore delle *Paesane*, il novelliere illustre che anche queste scene della vita campestre (*Malia*) fa assurgere alla potenza del dramma.

Il terzo atto sollevò la commozione più intensa, per la veemenza delle passioni; il Grasso palesò un'arte così originale da strappare i segni di meraviglia e poi le approvazioni più clamorose del pubblico. La signora Mimì Aguglia recitò con grande arte provocando fremiti di fascino talora paurosi. Ella divise le ovazioni col primo attore. Il complesso della compagnia è eccellente.

Stasera si dà *La Zolfara* scene di Giusti Sinopoli.

Stasera si torna ai prezzi soliti d'ingresso.

Dott. I. Furlani, Direttore

Principch Luigi, gerente responsabile

Dopo brevissima malattia è morta alle 5 pomeridiane di ieri la bambina

LUCIA NIGG

d'anni 1 e mesi 10

La madre Caterina Treu ved. Pietro Nigg ed i parenti ne danno il doloroso annuncio.

Il funerale seguirà oggi 26 settembre a ore 5 pom. partendo da Piazza Ospitale N. 1.

Alla cara memoria di Lucia Nigg

Mentre alla mamma tua sorrideva un avvenire di pace e d'amore tra te e la sorellina che da pochi giorni ha schiuso gli occhi alla luce, mentre arrideva al cuore di tutti la speranza di vederti crescere intelligente e buona, una cruenta ed invincibile malattia ti spegneva alle 17 del giorno 25, o nostra cara Lucia e l'anima tua innocente, veniva accolta fra le braccia degli angeli per portarla sino al trono di Dio.

Dal regno della luce e della pace in cui ora tu vivi beata col babbo tuo, prega per i tuoi cari che inconsolabili piangono in te gioia perduta, per loro che rimpiangono i tuoi vezzi infantili; prega affinchè nella sorellina tua trovino la pace e la consolazione tutti i tuoi che sulla tua salma angelica straziati lagrimano.

M. B.

AVVISO DI CONCORSO

Il Sindaco del Comune di Pavia di Udine rende noto che a tutto 20 Ottobre 1905 resta aperto il concorso al posto di segretario di questo Comune, retribuito con annue lire 1300 gravate da R. M.

Non potranno prender parte al concorso quelli che anno superato l'età di anni quaranta.

Le domande corredate dai documenti di rito dovranno essere presentate a questa segretaria entro il termine suddetto.

L'eletto entrerà in carica appena resa esecutoria la deliberazione di nomina, e dovrà attenersi al regolamento di servizio in vigore.

Pavia d'Udine li 26 settembre 1905

Il Sindaco *Nicolò Agricola*

Casa di Ricovero di Udine

Avviso d'asta

Nel giorno di sabato 30 settembre 1905 alle ore 10 ant. sarà tenuta presso quest'Amministrazione una pubblica asta ad estinzione di candela per la vendita dello stabile cosidetto di Bicinicco, situato nei comuni amministrativi di Bicinicco, S. Maria la Longa, Mortegliano, Castions di Strada e Porpetto, composto di casa padronale, 18 case coloniche e 8 da sottano e rilevante una complessiva superficie di cens. pertiche 2898.83 o ettare 239.88.30 pari a friulani campi 685-1-108 colla rendita censuaria di Lire 6010.61.

Dato regolatore L. 365268.50 (trecentosessantacinquemiladuecentosessantatre e centesimi cinquanta); deposito per adire all'asta Lire 36526.85; a deliberazione definitiva obbligo di depositare un'altro decimo del prezzo di delibera.

Aggiudicazione al primo incanto soltanto provvisoria e quindi soggetta ad aumento del ventesimo.

Consegna degl'immobili con riferimento a 11 novembre 1905. - Contratto e saldo prezzo entro quindici giorni all'aggiudicazione definitiva.

Capitolato e informazioni presso la Segreteria della Casa di Ricovero.

Banca Popolare Friul. - Udine

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875

Situazione al 31 agosto 1905

XXXI° ESERCIZIO

ATTIVO.

Numerario in Cassa	L.	69,077.75
Cambio valute	»	5,659.74
Effetti scontati in portafoglio	»	4,157,751.97
Effetti per l'incasso	»	318.20
Valori pubblici	»	628,312.86
Compartecipazioni bancarie	»	44,500.—
Debitori in Conto corr. garantito	»	880,649.08
Antecipazioni contro depositi	»	13,330.—
Riporti	»	362,321.55
Ditte e Banche corrispondenti	»	240,155.69
Debitori diversi	»	56,006.77
Stabile di proprietà della Banca	»	29,600.—
Fondo previdenza impiegati Conto Valori a custodia	»	37,376.08
	L.	6,525,059.69

Valori di terzi in deposito

Depos. a cauzione di Conto Corr.	L. 1,128,184.—	» 2,984,230.30
Depos. a cauzione antecipazioni	» 17,203.—	
Depos. a cauzione dei funzionari	» 97,600.—	
Depositi liberi	» 1,741,243.30	
Totale Attivo		L. 9,509,289.99
Spese d'ordinaria amministrazione	L. 19,028.62	
Tasse Governative	» 19,793.19	
		» 38,821.81
		L. 9,548,111.80

PASSIVO.

Capitale Sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 100	L. 400,000.—	L. 608,000.—
Fondo di riserva	» 208,000.—	
Differenza quotazioni valori		» 64,173.78
Depositi in Conto corrente	L. 2,697,231.27	
» a risparmio	» 1,680,200.13	
» a piccolo risp.	» 179,494.64	
		» 4,556,926.04
Ditte e Banche corrispondenti		» 1,078,225.22
Creditori diversi		» 72,265.13
Azionisti conto dividendi		» 1,099.75
Assegni a pagare		» —.—
Fondo previd. Impiegati Valori	37,376.08	
Fondo previd. Impiegati Libret.	4,583.66	
		» 41,959.74
		L. 6,422,649.66
Valori di terzi in deposito come in attivo		» 2,984,230.30
Totale passivo		L. 9,406,879.96
Utili lordi depurati dagl'interessi passivi	L. 78,312.23	
Risconto esercizio precedente	» 62,919.56	
		» 141,231.84
		L. 9,548,111.80

Il Presidente
L. C. Schiavi

Il Sindaco *Prof. Giorgio Marchesini* — Il Direttore *Omero Locatelli*

Operazioni della Banca.

Riceve depositi in *Conto Corrente* dal 3 al 3 ³/₄ per cento, rilascia libretti di risparmio al 3 ¹/₂ e piccolo risparmio al 4 per cento netto di tassa di ricchezza mobile.

Sconta *cambiali* al 4 ¹/₂, 5, 5 ¹/₂ e 6 % a seconda della scadenza e dell'indole delle cambiali, sempre netto da qualsiasi provvigione.

Sconta *coupons* pagabili nel Regno.

Accorda *sovvenzioni* su deposito di rendita italiana, o di altri valori garantiti dallo Stato al 5 % e su depositi di merci al 5 ¹/₂ %, franco di magazzinaggio.

Apre *Conti Correnti* con garanzia al 5 % e con fidejussione al 6 % reciproco.

Costituisce *riporti* a persone o ditte notoriamente solventi.

S'incarica dell'*incasso di Cambiali* pagabili in Italia ed all'estero.

Emette assegni su tutti gli stabilimenti della *Banca d'Italia* e sulle altre piazze già pubblicate.

Acquista e vende valute estere e valori italiani.

Assume servizi di cassa, di custodia e di titoli in amministrazione per conto terzi, a condizioni mitissime.

Udine, 1905 — Tipografia G. B. Doretti